



No a McDonald's, ma da gennaio in centro aperte 113 attività

di ILARIA ULIVELLI

«NON SIAMO ostili a McDonald's, ma difendiamo tradizione e identità del nostro centro storico». E' battagliero il sindaco. E davanti al pesantissimo ricorso presentato al Tar dalla multinazionale dell'hamburger&patatine dopo il no all'apertura del ristorante del colosso a stellestrisce al Duomo, anziché indietreggiare, fa un altro passo avanti. «Ci difenderemo, non ci lasciamo certo spaventare dalla grande potenza di McDonald's che può mettere in campo grandi risorse – dice Dario Nardella – Io ho la città unita dalla mia parte e anche se personalmente non ho nulla contro questa grande azienda, come sindaco ho il diritto-dovere di governare la città», dice Dario Nardella. Intanto, dal 18 gennaio scorso,

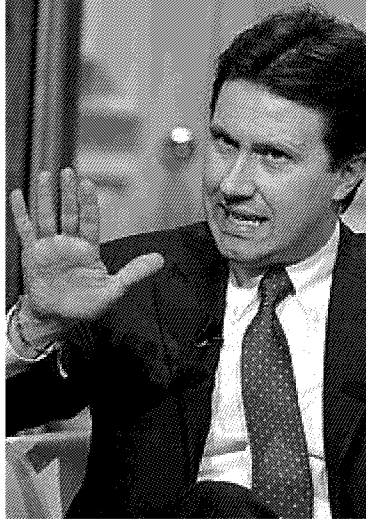
quando il consiglio comunale ha approvato il regolamento Unesco, nel centro storico cittadino hanno aperto 113 attività. Non tutte fiore all'occhiello della tipicità. E quindi?

A SOSTEGNO della tesi del sindaco, arrivano i numeri. Ma che numeri. Perché in nove mesi a Firenze sono state aperte 113 nuove attività nel centro storico. Di queste, 55 rientrano nel capitolo somministrazione e 58 in quello del commercio. Premesso che dei 55 ristoranti e affini, 9 avevano iniziato l'iter prima che il regolamento fosse in vigore, e quindi hanno tirato su il bandone presentando la dichiarazione di inizio attività agli uffici di Palazzo Vecchio e via, per 2 sono state chieste integrazioni al progetto, mentre 9 hanno trasferito l'attività da una zona a un'altra del centro, 34 attività hanno dichiarato di rispettare il regolamento. Delle 58 aperture nel capitolo del commercio 21 (minimarket e simili) dichiarano di rispettare il regolamento, 27 riguardano attività al di fuori del settore alimentare. In tutto sono state richieste 6 deroghe: 4 attività non l'hanno ottenuta (tra queste McDonald's), ai supermercati Pam invece è stata accordata e aprirà un punto vendita in via Nazionale, mentre un ristorante cinese sta presentando integrazioni al progetto. La tutela dell'identità dei centri storici è un argomento battuto a livello nazionale e proprio nel decreto Madia, lo Scia 2, all'articolo uno, comma terzo, è contenuta la norma «salva centri storici», spiega il sindaco. Questa norma ricalca in tutto e per tutto il regolamento fiorentino: dopo aver ricevuto l'ok della commissione Sviluppo economico del

Senato, ieri sera è arrivato anche il parere favorevole di quella della Camera. Ora il decreto aspetta il via libera del governo. «E' chiaro che il nostro regolamento è più vulnerabile sino a quando non sarà in vigore il decreto legge, ma siamo sicuri dell'ottimo lavoro fatto sia dal punto di vista culturale sia dal punto di vista giuridico – dice Nardella – In ogni caso, presto la norma taglierà la testa al toro».

PRESTO quando? Perché sulla testa del regolamento Unesco pesano tre ricorsi a Tar. Oltre a quello di McDonald's ce ne sono altri due presentati prima dell'estate da un raggruppamento di minimarket e da un gruppo di cambiavalute, cui il tribunale non ha accordato la sospensiva ma deve ancora esprimersi nel merito dell'annullamento. Si aspetta il governo.





**Il sindaco Nardella è battagliero:
«Difendiamo Firenze»**